

Il linguaggio degli odori del corpo

Negati, denigrati, camuffati, eppure gli odori del corpo umano sono primordiali. Essi servono in particolare ad attirare o respingere gli altri: tutto ciò secondo i nostri desideri inconsci. In seno alla coppia, essi sono un secondo linguaggio. Un linguaggio criptato...

“Mi piace annusare l’incavo del suo collo”, confida S., venticinque anni. “Quando mi sento un po’ triste, incollo il mio naso all’altezza delle sue scapole e faccio dei lunghi respiri. Il suo odore familiare mi rassicura subito”. Tutti gli innamorati lo sanno: l’odore dell’essere amato è il più dolce, il più confortante. E ciò non avviene per caso, ma riflette le nostre emozioni: i nostri odori ci permettono di stabilire delle relazioni privilegiate con le persone che amiamo. Più ci si sente al sicuro con una persona, più i nostri corpi emanano degli odori soavi e rilassanti. In maniera opposta, più si sta male, più i nostri effluvi sono percepiti come sgradevoli e fastidiosi. Essi respingono l’altro e ci proteggono dalle intrusioni indesiderabili. Da ciò possiamo trarre questa legge quasi-della-fisica: due esseri che si attirano, si apprezzano anche per i loro odori.



Il profumo naturale del nostro corpo

Freud speculava sul fatto che l’odorato dovesse essere relegato al rango dei sensi minori perché l’essere umano, durante l’evoluzione, conquistando la posizione eretta aveva allontanato le sue narici dagli escrementi dei suoi conspecifici. Stando così le cose, contrariamente alla maggior parte dei mammiferi, l’essere umano giungeva ad utilizzare maggiormente la vista a discapito dell’odorato per percepire il mondo intorno a sé.

L’odore degli altri è così divenuto sgradevole: “L’uomo sviluppa una forte diffidenza nei confronti delle manifestazioni biologiche dell’animalità”, spiega André Holley, professore di neuroscienze a Lione (Francia). “Orbene, gli odori del corpo sono percepiti come tali. Da qui l’utilizzazione dei deodoranti”. Abbiamo dunque eliminato gli odori. Non tutti tuttavia. Secondo una connotazione sessuale, le ghiandole apocrine fabbricano il profumo naturale del nostro corpo, il “muschio”. Esse si concentrano essenzialmente nell’incavo dell’ascella, sul monte del pube, sulla pelle dei testicoli, sull’ano e attorno ai capezzoli ed alle grandi labbra nella femmina. Questi odori del corpo creano uno spazio emozionale intimo, come un bozzolo. L’odorare stimola il sistema nervoso e rilassa, rassicura. Ciò influenza direttamente le nostre emozioni.

Signore, odorate le vostre mutandine!

Questo titolo per chiederci se l’odorato gioca un ruolo importante in materia di sessualità. Secondo André Holley, sembrerebbe che gli individui che si trovano a proprio agio nell’universo degli odori del corpo, lo siano anche e nella stessa

misura di fronte alla propria sessualità. A tal proposito, generalmente le donne sono maggiormente imbarazzate dal loro profumo intimo rispetto ai maschi. A tal punto che alcune sviluppano un forte sentimento di imbarazzo al momento dei preliminari d'un rapporto sessuale e si bloccano. I sessuologi consigliano talvolta a queste pazienti degli esercizi per abituarsi ai loro odori – quali per esempio, odorare le proprie mutandine la sera, un'abitudine diffusa tra i bambini.

I feticisti degli odori del corpo non avranno bisogno di ripassare questi esercizi... Dopo la sua vittoria a Marengo, Napoleone scriveva a Giuseppina: "Arriverò fra tre giorni, non lavatevi". E l'imperatore non era poi così goloso... Dai forum di discussione specializzati su internet, il lasso di tempo generalmente auspicato da questi feticisti è d'una quindicina di giorni.

Claudia Bianchino

*Dott.ssa Mag.le in Psicologia - Psicologa
Dottoranda di ricerca in Neuroscienze*

Per saperne di più:

André Holley, Eloge de l'odorat, Edizioni Odile Jacob